

NEL MONDO DELLO SPETTACOLO

APPLAUDITO AL TEATRO ANTICO DI TAORMINA

Danza e Arena



Un momento di «Mobile», spettacolo di danza.

Nostro servizio particolare

TAORMINA, 10 agosto

L'attesa per lo spettacolo di balletti, allestiti da «Movimento Uno» al Teatro antico di Taormina, non è andata delusa. C'è da ricordare che il nuovo gruppo di danza moderna è sorto da pochissimo tempo ed è formato da giovanissime leve tutte catanesi, che si sono dedicate a questo genere di balletto dopo aver lungamente studiato danza classica.

Tuttavia il passaggio in questo settore da una forma all'altra di espressione, non è certo un impegno da poco. Lo spettacolo di ieri sera, si deve alla celebre coreografa franco-argentina Sara Pardo, che ha creato a Catania, nell'inverno scorso, un corso di *modern dance*; pertanto quello a cui abbiamo assistito, può considerarsi un primo saggio della nuova scuola catanese.

Tutti i ballerini hanno affrontato la prova con un entusiasmo veramente ammirevole: da Anna Maria Campione a Donatella Paglialunga, da Giovanna Caldarello a Lorena Santagati, da Daniela Campione a Sabina Piccione, da Valentina Piccione a Ora-

Lo spettacolo che aveva per titolo *Mobile*, puntava soprattutto sulla libertà di movimento delle persone e degli elementi posti sulla scena. Sono stati invitati a partecipare alla manifestazione anche due ballerini di ottima professionalità; l'argentino Oscar Tartara e il catanese Giuseppe Arena. Quest'ultimo è stato la vera étoile della serata: si è impegnato in un assolo su musiche di Calanducci, che ha dedicato alla terra di Sicilia.

Nella sua danza, scattante ed espressiva, ha voluto ispirarsi alla grandiosità e alla drammaticità del nostro paesaggio e alla forza interiore della nostra gente, creando una coreografia ricca di figurazioni e di gesti quasi da rituale.

La prima parte del balletto, Sara Pardo l'aveva dedicata alle musiche di Erik Satie e *Satiana* — per l'appunto — è stata chiamata la *pièce*. Di Satie — di questo compositore mistico e monodano a un tempo — la grande coreografa argentina ha mes-

so in evidenza la linearità calligrafica della struttura musicale, servendosi di una coreografia asciutta ed essenziale che ha dato al movimento la funzione di un ideogramma.

Il secondo tempo, *Jeux*, era costruito su musiche dell'acese Francesco Pennisi, di Phil Glass e di Thierry Reley. Bella l'invenzione della barca creata da una lunga striscia nera che, avvolgendosi

poi al corpo di una ballerina, trasformava in tragica sirena; di bell'effetto anche la danza fra palloni giganteschi e colorati, volta a volta, soggetti e oggetti di successioni casuali.

Numeroso il pubblico che affollava il Teatro antico e ripetuti e convinti gli applausi ai giovani interpreti a Giuseppe Arena e alla grande Sara Pardo.

ELVIRA URSINO